

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 6/14
RIUNIONE DEL 21 LUGLIO 2014

Il giorno 21 luglio 2014, alle ore 10,20, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 7989 del 14.07.2014, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbali sedute precedenti
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3, Statuto)

NORMATIVA

4. Disciplina tasse e contributi universitari a.a. 2014/15
5. Regolamento Didattico di Ateneo - adeguamento rilievi CUN (art. 21, comma 4, Statuto)
6. Regolamento del Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (art. 22, comma 2, Statuto)
7. Criteri per lo svolgimento delle sedute telematiche (art. 4, c. 2 R.G.A.)

OFFERTA FORMATIVA

8. Istituzione e rinnovo corsi Master a.a. 2014/15
9. Organizzazione *Open Day* di Ateneo
10. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria
Prof.ssa Gabriella CIAMPI	Direttore DISBEC
prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM
Prof. Silvano ONOFRI	Direttore DEB
Prof. Gaetano PLATANIA	Direttore DISUCOM
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF
Prof. Leonardo VARVARO	Direttore DAFNE
prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale
Dott. Andrea GENOVESE	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Liliana POLIDORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig. Alessandro DI FABIO	Rappres. degli studenti

P	AG	A
X		
X		
X		
X		
X		
X		
	X*	
X		
X		
	X	
X		
X		
	X	

Dott.ssa Eleonora MERLANI Rappres. degli studenti
 Dott. Cristiano POLITINI Rappres. degli studenti

X		
X		

* In assenza del prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza, Direttore del Dipartimento DIBAF, partecipa alla riunione il prof. Maurizio Petruccioli, Vice-Direttore del Dipartimento.

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

1. VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

Il Senato Accademico prende atto che il verbale n. 5/14 del 25.06.2014 sarà portato in approvazione in occasione della prossima riunione.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

- 2.1. Il Rettore comunica l'accreditamento ministeriale per del corso di laurea ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali" (LMR/02) a numero programmato e della sede di Civitavecchia per i corsi di studio in "Economia aziendale", "Scienze ambientali" e "Biologia ed ecologia marina" (D.M. n. 464 del 13.06.2014 pubblicato nella banca dati dell'Offerta Formativa il 30.06.2014).
- 2.2. Il Rettore comunica che in data 24.7.2014 il Ministro Giannini parteciperà all'Assemblea Generale della CRUI per fornire notizie su alcuni provvedimenti di maggiore interesse per il sistema universitario tra cui il FFO 2014 attualmente ancora incerto.
- 2.3. Il Rettore ricorda che il passaggio alla contabilità economica dal 2013 sta richiedendo nel corrente esercizio particolare impegno ed attenzione per tenere sotto controllo la situazione dei dipartimenti in termini di liquidità dei conti. La situazione rischia di delinarsi più difficile qualora vengano attuati tagli al FFO.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3 STATUTO).

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

Decreto Rettorale n. 589/2014 del 01.07.2014 (Allegato n. 1/1-1), riguardante l'autorizzazione alla stipula dell'accordo di cooperazione culturale e scientifica, tra l'Università degli Studi della Tuscia e la *Miguel Lillo Foundation*, Tucuman, Argentina.

Il Senato Accademico approva.

Decreto Rettorale n. 597/2014 del 02.07.2014 (Allegato n. 2/1-3), riguardante la seguente offerta formativa per l'attivazione dei Tirocinio Formativo Attivo 2° ciclo a.a. 2014-2015:

DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICO-LETTERARI, STORICO-FILOSOFICI E GIURIDICI				
n.	Classe di abilitazione	Nome del corso	Tipologia TFA	Utenza sostenibile
1	A245	Lingua straniera (francese)	TFA I grado	15
2	A246	Lingua e civiltà straniera (francese)	TFA II grado	15
3	A445	Lingua straniera (spagnolo)	TFA I grado	15
4	A446	Lingua e civiltà straniera(spagnolo)	TFA II grado	15
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEI BENI CULTURALI				
1	A052	Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico	TFA II grado	50
2	A061	Storia dell'arte	TFA II grado	35
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA, LE FORESTE, LA NATURA E L'ENERGIA				
1	A033	Tecnologia	TFA I grado	50
2	A058	Scienza e meccanica agraria, tecniche di gestione aziendale, fitopatologia ed entomologia agraria	TFA II grado	30
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECOLOGICHE E BIOLOGICHE				
n.	Classe di abilitazione	Nome del corso	Tipologia TFA	Utenza sostenibile
1	A059	Matematiche e scienze nella scuola secondaria di I grado	TFA I grado	60
2	A060	Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia	TFA II grado	25

DIPARTIMENTO PER LA INNOVAZIONE NEI SISTEMI BIOLOGICI, AGROALIMENTARI E FORESTALI				
1	A057	Scienza degli alimenti	TFA II grado	27
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DEL TURISMO				
1	A043	Italiano, storia e geografia nella scuola secondaria di I grado	TFA I grado	50
2	A050	Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado	TFA II grado	50
3	A051	Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale	TFA II grado	50
DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICO-LETTERARI, STORICO-FILOSOFICI E GIURIDICI DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DEL TURISMO				
1	A345	Lingua straniera (inglese) altra lingua comunitaria : Lingua straniera (francese)	TFA I grado	50
2	A346	Lingua e civiltà straniera (inglese)	TFA II grado	50

Tale offerta formativa è stata inserita dall'ufficio competente, entro il termine del 10.07.2014, per via telematica, nel RAD.

Il Senato Accademico approva.

Decreto Rettorale n. 622/2014 del 15.07.2014 (Allegato n. 3/1-1), riguardante l'autorizzazione alla stipula dell'accordo di cooperazione culturale e scientifica, tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'*Universidad Nacional La Matanza* di Buenos Aires, Argentina.

Il Senato Accademico approva.

4. DISCIPLINA TASSE E CONTRIBUTI UNIVERSITARI A.A. 2014/15

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

1. Riferimenti normativi

T.U. delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

L. 2 dicembre 1991, n. 390 "*Norme sul diritto agli studi universitari*";

L. 28 dicembre 1995, n. 549 "*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*" e in particolare l'articolo 3, commi 20, 21, 22 e 23, con cui è stata istituita la tassa regionale per il diritto allo studio;

D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "*Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari*" che stabilisce che gli esoneri totali e parziali dal pagamento della tassa di iscrizione e dei contributi universitari per gli studenti delle università e degli istituti non statali beneficiari di borse di studio e di prestiti d'onore, sono determinati ai sensi della normativa vigente in materia di diritto allo studio; L. 2 agosto 1999, n. 264 "*Norme in materia di accessi ai corsi universitari*";

D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 109 "*Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449*";

Regolamento Didattico di Ateneo – Parte generale emanato con il D.R. n. 823/12 del 16.10.2012;

D. Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 "*Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6*";

D.M. 3 febbraio 2014, n. 73 "*Tassa minima iscrizione per l'a.a. 2014-2015*".

2. Disciplina tasse e contributi universitari per l'a.a. 2014/15

Si sottopone al Senato Accademico la disciplina inerente la procedura per l'immatricolazione e l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università degli Studi della Tuscia per l'a.a. 2014/15 (Allegato). Per i corsi a numero programmato tale disciplina è integrata dalle specifiche disposizioni dei relativi bandi.

Si segnala che le novità di maggiore rilievo, rispetto alla disciplina in vigore nel precedente anno accademico, riguardano i seguenti paragrafi:

- par. 3.3 Iscrizione a singole attività formative (corsi singoli)
- par. 5.6 Rinuncia agli studi

- par. 6.2 Esenzioni e agevolazioni per gli studenti meritevoli e riduzioni per chi ha un fratello o una sorella già iscritto/a a un corso di studio
- par. 7 Iscrizioni ai corsi di Dottorato

Inoltre, nel documento sono state recepite le deliberazioni adottate dagli Organi di governo nel 2013, in materia di “Esonero parziale” (par. 6.3.1), di “Iscrizione con riserva di laurea” (par. 6.3.5) e di “Agevolazioni ai laureandi” (par. 6.3.6).

La competenza in materia di determinazione di tasse e contributi universitari a carico degli studenti è attribuita al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art. 12, c. 3, lett. p) dello Statuto di Ateneo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 giugno 2014, nell’esercizio di tale competenza, ha approvato quanto segue:

- l’incremento delle tasse e contributi degli studenti per l’a.a. 2014/2015 di una percentuale pari all’1,5% rispetto agli importi definiti per l’a.a. 2013/2014, corrispondente al tasso di inflazione programmato per l’anno 2014;
- la riduzione del 10% dell’importo relativo alla prima rata di iscrizione, al netto della tassa regionale e del bollo virtuale, per coloro che corrispondono il pagamento della stessa entro e non oltre il 28.08.2014; la riduzione va detratta dall’importo relativo alla seconda rata di iscrizione;
- le seguenti agevolazioni per le famiglie con più iscritti: riduzione dell’importo delle tasse (prima e seconda rata), al netto della tassa regionale e del bollo virtuale, sia per il nuovo iscritto sia per i suoi fratelli/sorelle. La riduzione avrà effetto dall’a.a. 2014/2015 e non sarà retroattiva. La riduzione sarà calcolata in base al numero dei fratelli/sorelle iscritti:
 - n. 1 fratello/sorella riduzione del 10%
 - n. 2 fratelli/sorelle riduzione del 20%
 - 3 o più fratelli/sorelle riduzione del 30%
 - iscrizione contemporanea di due fratelli/sorelle che non hanno già altri iscritti riduzione del 10% ciascuno.

Chi richiede il beneficio deve essere un immatricolato presso questo Ateneo per l’a.a. 2014/2015 e deve avere un fratello o una sorella regolarmente iscritti all’Università degli Studi della Tuscia ad un corso di laurea triennale o laurea magistrale;

- l’applicazione al solo primo anno di immatricolazione delle seguenti incentivazioni all’iscrizione, al netto della tassa regionale e del bollo virtuale, per coloro che sono risultati più meritevoli in occasione del conseguimento del diploma di maturità:
 - esonero dalle tasse per coloro che hanno conseguito l’esame di maturità con votazione 100/100 e lode;
 - riduzione del 50% delle tasse per coloro che hanno conseguito l’esame di maturità con votazione 100/100;
 - riduzione del 20% delle tasse per coloro che hanno conseguito l’esame di maturità con una votazione tra 97/100 e 99/100;
 - riduzione del 15% delle tasse per coloro che hanno conseguito l’esame di maturità con una votazione tra 95/100 e 96/100.

I predetti benefici si sommano a quelli già previsti per la determinazione della fascia finale per il pagamento delle tasse.

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico di approvare l'allegata *Disciplina Tasse e contributi dell'Università degli Studi della Tuscia per l'a.a. 2014/15*.

La dott.ssa Polidori propone che la riduzione del contributo per l'iscrizione ai corsi singoli prevista in favore di coloro che debbono integrare il proprio percorso formativo con crediti formativi ai fini dell'accesso ai bandi per l'ammissione al Tirocinio Formativo Attivo (TFA) decada nel caso di successiva mancata iscrizione al test di accesso.

Fa rilevare, altresì, l'opportunità di prendere in esame la possibilità di un incremento della tassa inerente agli esami di stato per l'abilitazione alle professioni (non prevista nella disciplina in esame), il cui importo è fissato da tempo presso questo Ateneo a 210 euro a fronte dei 250/300 euro della media nazionale.

Il Rettore concorda con la proposta della dott.ssa Polidori inerente alla decadenza del beneficio economico previsto per l'iscrizione a corsi singoli nel caso di mancata iscrizione al test di accesso al TFA. Riguardo alla proposta di incremento della tassa per gli esami di stato per l'abilitazione alle professioni ritiene che potrà essere valutata dal Senato in tempo utile per la determinazione dell'importo da versare in occasione delle sessioni del prossimo anno.

Il Senato Accademico,

VISTO il T.U. delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L. 2 dicembre 1991, n. 390 "*Norme sul diritto agli studi universitari*";

VISTA la L. 28 dicembre 1995, n. 549 "*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*" e in particolare l'articolo 3, commi 20, 21, 22 e 23, con cui è stata istituita la tassa regionale per il diritto allo studio;

VISTO il D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "*Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari*" che stabilisce che gli esoneri totali e parziali dal pagamento della tassa di iscrizione e dei contributi universitari per gli studenti delle università e degli istituti non statali beneficiari di borse di studio e di prestiti d'onore, sono determinati ai sensi della normativa vigente in materia di diritto allo studio;

VISTA la L. 2 agosto 1999, n. 264 "*Norme in materia di accessi ai corsi universitari*";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 109 "*Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449*";

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo – Parte generale, emanato con il D.R. n. 823/12 del 16.10.2012;

VISTO il D. Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 "*Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione*

della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6”;

VISTO il D.M. 3 febbraio 2014, n. 73 “Tassa minima iscrizione per l'a.a. 2014-2015”,

delibera di approvare la *Disciplina Tasse e contributi dell'Università degli Studi della Tuscia per l'a.a. 2014/15 (Allegato n. 4/1-17)* con la seguente modifica:

par. 4 Ulteriori contributi universitari

Note – Iscrizione corsi singoli per studenti non iscritti **

Integrare l'ultima frase con le parole “*al test di accesso*” dopo le parole “*nel caso di successiva mancata iscrizione*”.

Per i corsi a numero programmato tale disciplina è integrata dalla specifiche disposizioni dei relativi bandi.

5. REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO - ADEGUAMENTO RILIEVI CUN (ART. 21, COMMA 4, STATUTO)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Avvocatura UPD e Anticorruzione.

Con Decreto Rettorale n. 823/12, in data 16.10.2012, è stato emanato il “Regolamento Didattico di Ateneo”, in seguito all'emanazione dello Statuto di Ateneo avvenuta con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012.

Successivamente, nella seduta del 31 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha espresso il parere, ai sensi degli artt.12, comma 3, lett. a) e 21, comma 4, dello Statuto di Ateneo, sulla proposta di modifica dello stesso “Regolamento Didattico di Ateneo”.

Il Senato Accademico, nella seduta del 11 febbraio 2014, ha approvato all'unanimità il nuovo testo di “Regolamento Didattico di Ateneo”. La medesima proposta regolamentare è stata inviata al Ministero, con nota prot. n. 3580 del 28 marzo 2014, per consentire l'esercizio del previsto controllo di legittimità e di merito nella forma della richiesta motivata di riesame, ai sensi dell'art 6, commi 9 e 10 delle Legge n. 168/1989. Successivamente il CUN, in base alle previsioni dell'art. 11, comma 1, della Legge 19 novembre 1990, n. 341, ha formulato alcuni rilievi ai quali l'Ateneo intende attenersi, in alcuni casi, apportando alcune modifiche al testo precedentemente approvato.

Il Senato Accademico, pertanto, è chiamato ad esprimersi sull'approvazione della nuova proposta di “Regolamento Didattico di Ateneo” che, prima dell'approvazione definitiva, sarà sottoposta al Consiglio di Amministrazione per il rilascio del previsto parere, sentiti i Dipartimenti e la Consulta degli Studenti.

Il Direttore Generale illustra nel dettaglio le osservazioni del CUN nonché la proposta formulata dall'Amministrazione resa disponibile ai senatori.

Il prof. Vesperini propone di riformulare l'art. 16 comma 3 spostando la frase “*ai sensi dell'art. 23, comma 2 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240*” dopo le parole “*previo consenso*”.

Inoltre, considerato che a breve avranno luogo le sedute dei Consigli di Dipartimento prima della pausa estiva, chiede che il testo del Regolamento venga trasmesso con tempestività alle strutture per il prescritto parere al fine di consentire l'acceleramento della tempistica.

Il prof. Platania ritiene opportuno che le strutture dispongano un congruo margine temporale per la discussione dell'argomento nei rispettivi Consigli.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, *“Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica”*;

VISTA la Legge 19 novembre 1990, n. 341 *“Riforma degli ordinamenti didattici universitari”* in particolare l'art 11;

VISTO il D.M. 3 novembre 1999, n. 509 *“Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei”*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei approvato con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;

VISTO il D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 *“Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”*;

VISTO il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 *“Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”*;

VISTO il D.M. 23 dicembre 2013, n. 1059 *“Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica. Adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n. 47”*;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012, ed in particolare gli articoli 11, comma 2, lettera c), 21, comma 4;

VISTO il “Regolamento Didattico di Ateneo” emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16.10.2012;

VISTO il parere favorevole alla proposta di modifica al “Regolamento Didattico di Ateneo” espresso dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2014;

VISTA la delibera di approvazione assunta all'unanimità dal Senato Accademico nella seduta del 11 febbraio 2014;

VISTA la nota prot. n. 3580 del 28 marzo 2014 con cui veniva trasmesso, ai sensi dell'art. 6 commi 9 e 10 delle Legge n. 168/1989 al MIUR – Direzione Generale per l'Università – Ufficio I, il testo del Regolamento Didattico di Ateneo nonché le predette delibere del C.d.A. e del S.A.;

PRESO ATTO delle osservazioni espresse dal C.U.N. relativamente ad alcuni articoli della proposta di “Regolamento Didattico di Ateneo” sottoposta al parere, ai sensi dell'art. 11, comma 1, Legge 9 maggio 1989, n. 168;

RITENUTO di dover recepire alcune osservazioni fatte pervenire dal CUN,

approva la proposta di “Regolamento Didattico di Ateneo”, secondo il testo allegato alla presente delibera (**Allegato n. 5/1-36**), con la seguente modifica:

Art. 16 “Programmazione degli insegnamenti”, comma 3 – la frase “*ai sensi dell’art. 23, comma 2 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240,*” è spostata dopo le parole “*previo consenso,*”.

La proposta sarà sottoposta al parere del Consiglio di Amministrazione, sentiti i Dipartimenti e la Consulta degli Studenti.

Il testo finale sarà deliberato dal Senato Accademico.

6. REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO PER LA INNOVAZIONE NEI SISTEMI BIOLOGICI, AGROALIMENTARI E FORESTALI (ART. 22, COMMA 2, STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l’argomento come da relazione che segue predisposta dall’Avvocatura UPD e Anticorruzione.

Con D.R. n. 907/12 del 15.11.2012 è stato emanato il “Regolamento del Dipartimento per l’Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)”.

Con delibera del 20.01.2014 il Consiglio del Dipartimento DIBAF ha approvato all’unanimità le modifiche al predetto Regolamento necessarie per l’adeguamento alle prescrizioni dei Regolamenti di Ateneo ed in particolare al “Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità”, emanato con D.R. n. 875 del 3 ottobre 2013 e del relativo Manuale di Amministrazione, modificato recentemente con D.R. n. 593 del 1 luglio 2014.

Nel dettaglio le proposte di modifica deliberate dal Consiglio di Dipartimento (testo a destra nel bicolonnare nelle parti evidenziate in giallo) riguardano l’art. 2 sugli organi e uffici del Dipartimento, l’art. 3 sulla composizione e le competenze del Consiglio, l’art. 4 sulle competenze del Direttore del Dipartimento, l’art. 5 sulla composizione della Giunta, l’art. 6 sulla composizione della Commissione paritetica docenti-studenti, l’art. 7 sui Consigli dei corsi di studio, l’art. 8 sui compiti degli uffici, l’art. 9 (inserito *ex novo*) sui laboratori, l’art. 10 sulla validità delle sedute e sulle modalità di votazione e verbalizzazione e l’art. 12 sulle modalità con le quali il Consiglio esprime parere sulle richieste di afferenza dei docenti.

Le osservazioni dell’Amministrazione sono riportate sotto forma di ‘commenti’ a margine del testo bicolonnare.

Conformemente con le previsioni contenute all’art 22, comma 2, dello Statuto di Ateneo, il Senato Accademico è chiamato ad approvare il testo del Regolamento in oggetto.

Il Direttore Generale si sofferma in merito all’art. 3, c. 8 (Competenze del consiglio di dipartimento)

- Evidenzia la presenza di refusi che richiedono di sostituire alla lett. f) la parola “bilancio con la parola “budget” e alla lett. g) la parola “consiglio” con la parola “consigli”
- Considerato che le domande di trasferimento in entrata devono essere inoltrate al Rettore, fa osservare che il Consiglio di Dipartimento è chiamato ad deliberare solo in caso di afferenza secondo quanto previsto dal RGA
- Considerata la rilevanza degli aspetti derivanti dal regime di cassa unica l’Amministrazione ritiene che le anticipazioni di cassa debbano essere deliberate dal Consiglio invece che dalla Giunta del Dipartimento.

Il Direttore Generale, in risposta ad una richiesta di chiarimento da parte del prof. Varvaro, fa osservare che la Giunta non è un organo di governo bensì un organo collegiale non obbligatorio che coadiuva il Direttore nell'esercizio dei compiti a lui attribuiti (art. 25, co. 5 dello Statuto).

Il prof. Onofri sottolinea che all'art. 2, co. 3 del Regolamento la Giunta viene definita come "struttura didattica e di servizio".

Il prof. Petruccioli fa rilevare come la Giunta possa svolgere un'utile valutazione delle motivazioni e delle finalità delle richieste di anticipazioni di cassa ed assumere un ruolo propositivo nei riguardi del Consiglio di Dipartimento; ritiene pertanto che possa essere classificata tra le strutture didattiche e di servizio e propone di mantenere immutato il testo dell'art. 4, co. 3, lett. h).

Il prof. Vesperini reputa opportuno evitare complesse discussioni sulla natura giuridica degli organi e propone di eliminare all'art. 2 co. 3 le parole "le seguenti strutture didattiche e di servizio".

Il Rettore evidenzia come l'esperienza maturata negli ultimi mesi con la gestione del bilancio unico inviti a demandare talune decisioni di natura economico-finanziaria, talvolta anche di rilevante importanza, al Consiglio di Dipartimento invece che ad un organo ristretto come la Giunta.

La prof.ssa Fausto fa rilevare che la proposta formulata dal DIBAF risulta essere antecedente al momento in cui si è acquisita la chiara cognizione del funzionamento del bilancio unico. Concorda con quanto manifestato dal prof. Petruccioli circa il ruolo propositivo della Giunta nei confronti del Consiglio di Dipartimento in occasione delle concessioni di anticipazioni di cassa.

Il prof. Onofri suggerisce l'individuazione da parte del Dipartimento del limite dell'importo entro il quale la Giunta può proporre al Consiglio la concessione dell'anticipazione di cassa, purché la tempistica necessaria per le sedute degli organi non crei ritardi penalizzanti.

Il Direttore Generale ricorda che l'art. 30 del Manuale di Amministrazione (Valutazione della giacenza di cassa) prevede che compete al Direttore del Dipartimento la valutazione della quota percentuale della cassa che prudenzialmente deve essere mantenuta come giacenza stabile.

Il Rettore propone di demandare al Consiglio di Dipartimento, su proposta del Direttore, l'individuazione del limite entro il quale la Giunta può deliberare in materia di concessione di anticipazioni di cassa. Oltre tale limite la delibera dovrà competere al Consiglio.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012 che dispone "*I Regolamenti di cui al comma 1 sono approvati dal Senato*

Accademico. In caso di rilievi da parte del Senato, il Rettore, con atto motivato, può chiedere alla struttura che lo abbia adottato il riesame del Regolamento”;

VISTO il Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 03 ottobre 2013;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con Decreto Rettoriale n. 569/14 del 20.06.2014;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n. 823/12 del 16.10.2012;

VISTO il Decreto Rettoriale n. 907/12 de 15.11.2012 con cui è stato modificato il Regolamento del Dipartimento per l’Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF);

PRESO ATTO della delibera del 20.01.2014 con cui il Consiglio del Dipartimento DIBAF ha approvato le modifiche al predetto Regolamento, adeguandolo ai dettami del Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;

VERIFICATE le modifiche proposte;

RILEVATE le osservazioni presentate dall’Amministrazione,

ai sensi dell’art. 22, c. 2 dello Statuto, effettua i seguenti rilievi:

Art. 2 “*Funzioni, organi e uffici del Dipartimento*”, comma 3 – modificare la prima frase come segue: “*Presso il Dipartimento sono istituiti:*”;

Art. 3 “*Consiglio*”

- comma 8

lett. f) sostituire la parola “*bilancio*” con la parola “*budget*”

lett. g) sostituire la parola “*consiglio*” con la parola “*consigli*”

lett. p) eliminare le parole “*e trasferimento in entrata*”

- aggiungere alla fine del comma 8 la lettera s): “*delibera la concessione di anticipazioni di cassa*”;

Art. 4 “*Direttore*”

- comma 3

lett. d) sostituire la parola “*bilancio*” con la parola “*budget*”

lett. h) riformulare come segue: “*propone al Consiglio o alla Giunta, nel caso previsto all’art. 5, c. 3 lett. e), la concessione di anticipazioni di cassa su richiesta del titolare dei fondi*”;

lett. m) aggiungere alla fine “*salvo quanto disposto dal Manuale di Amministrazione*”

Art. 5 “*Giunta*”, comma 3, aggiungere alla fine della lett. e) “*al di sotto del limite fissato annualmente dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore.*”

Art. 8 “*Uffici*”

- comma 4

alla quarta riga eliminare “*assegnato dall’amministrazione centrale*”

lett. e) aggiungere alla fine “*per quanto di competenza del Dipartimento*”

Art. 12 “*Afferenza al Dipartimento dei docenti*”

- comma 2 eliminare il comma

- comma 3

sostituire le parole “*Direttore del Dipartimento*” con “*Rettore ai sensi dell’art. 16, c. 2 R.G.A.*”

eliminare la frase “*I docenti di nuova nomina dovranno presentare le domande di afferenza entro trenta giorni dalla presa di servizio*”.

Si chiede pertanto, ai sensi dell’art. 22, c. 2 dello Statuto, il riesame del Regolamento nel senso anzidetto come da testo allegato (**Allegato n. 6/1-13**).

7. CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE TELEMATICHE (ART. 4, C. 2 R.G.A.)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dalla Direzione Generale.

1. Quadro normativo di riferimento

L'art. 4, c.2 del RGA, secondo, terzo e quarto periodo prevede: *'In via eccezionale, secondo i criteri previsti da apposita deliberazione del Senato Accademico, il Presidente può procedere alla convocazione di una seduta in via telematica. Il Senato Accademico nella medesima deliberazione indica altresì le modalità di svolgimento della seduta telematica. Le disposizioni di cui ai due precedenti periodi non si applicano alle sedute del Senato Accademico.'*

2. Proposta di criteri per l'attuazione dell'art. 4, c.2 RGA per la convocazione delle sedute telematiche

1. Le sedute di tutti gli Organi collegiali di Ateneo, ad eccezione del Senato Accademico, possono svolgersi in modalità telematica per l'adozione di decisioni entro termini ravvicinati, imprevedibili e improrogabili che rendano impossibile convocare la seduta secondo le modalità ordinarie.
2. Le sedute telematiche possono svolgersi in video conferenza, in *conference call*, per posta elettronica o attraverso gli altri strumenti telematici prescelti dal Presidente, comunque idonei a consentire la comunicazione in tempo reale a due vie, con collegamento simultaneo o in consecutiva tra tutti i partecipanti alla riunione.
3. La convocazione e l'accesso alla documentazione sono disciplinati dalle disposizioni di cui all'art.4 del RGA.
4. Ai fini dello svolgimento della seduta telematica, devono essere assicurati a tutti i componenti il collegio la visione della documentazione, l'intervento nella discussione, lo scambio di documenti, la votazione e l'approvazione del verbale.
5. Nel caso in cui la modalità prescelta sia quella della posta elettronica, il Presidente invia ai componenti, in modo contestuale, una comunicazione di 'apertura della seduta' e una proposta di delibera relativa alla materia di cui al relativo punto all'ordine del giorno della riunione, richiamando il termine di chiusura della riunione, già fissato nella convocazione.
6. La seduta è valida qualora, entro i termini stabiliti nella convocazione, rispondano alla mail del Presidente un numero di componenti sufficiente ad integrare il numero legale, per come stabilito dall'art.5 del R.G.A. La delibera proposta dal presidente si considera approvata se la maggioranza prevista dall'art. 6 del RGA si esprime a favore della proposta. Quando, invece, si registri una diversità di posizioni, e comunque ove i componenti ne facciano espressa richiesta, il Presidente, nei trenta minuti successivi al termine previsto per la conclusione della riunione, sottopone le diverse proposte presentate nel corso del dibattito a votazione assegnando un termine (non superiore a 3 ore) per l'espressione del voto da parte di ciascuno dei componenti.
7. Il Presidente invia il verbale con la delibera approvata a tutti i componenti il Collegio entro le tre ore successive alla conclusione della seduta.

A seguito di una breve discussione in ordine alle situazioni che possono richiedere il ricorso alla modalità telematica di svolgimento delle sedute, il Rettore suggerisce la riformulazione del punto 2, comma 1 nel senso di prevedere la possibilità dello svolgimento telematico delle sedute per l'adozione di decisioni entro termini ravvicinati, imprevedibili e improrogabili che non garantiscano l'utile svolgimento della seduta secondo le modalità ordinarie.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014 ed in particolare l'art. 4, comma 2 che prevede '*In via eccezionale, secondo i criteri previsti da apposita deliberazione del Senato Accademico, il Presidente può procedere alla convocazione di una seduta in via telematica. Il Senato Accademico nella medesima deliberazione indica altresì le modalità di svolgimento della seduta telematica*';

VISTA la proposta del Direttore Generale,

approva i seguenti criteri per la convocazione e lo svolgimento delle sedute in via telematica.

Criteri per l'attuazione dell'art. 4, c.2 RGA per la convocazione delle sedute telematiche

1. Le sedute di tutti gli Organi collegiali di Ateneo, ad eccezione del Senato Accademico, possono svolgersi in modalità telematica per l'adozione di decisioni entro termini ravvicinati, imprevedibili e improrogabili che non garantiscano l'utile svolgimento della seduta secondo le modalità ordinarie.
2. Le sedute telematiche possono svolgersi in video conferenza, in *conference call*, per posta elettronica o attraverso gli altri strumenti telematici prescelti dal Presidente, comunque idonei a consentire la comunicazione in tempo reale a due vie, con collegamento simultaneo o in consecutiva tra tutti i partecipanti alla riunione.
3. La convocazione e l'accesso alla documentazione sono disciplinati dalle disposizioni di cui all'art.4 del RGA.
4. Ai fini dello svolgimento della seduta telematica, devono essere assicurati a tutti i componenti il collegio la visione della documentazione, l'intervento nella discussione, lo scambio di documenti, la votazione e l'approvazione del verbale.
5. Nel caso in cui la modalità prescelta sia quella della posta elettronica, il Presidente invia ai componenti, in modo contestuale, una comunicazione di 'apertura della seduta' e una proposta di delibera relativa alla materia di cui al relativo punto all'ordine del giorno della riunione, richiamando il termine di chiusura della riunione, già fissato nella convocazione.
6. La seduta è valida qualora, entro i termini stabiliti nella convocazione, rispondano alla mail del Presidente un numero di componenti sufficiente ad integrare il numero legale, per come stabilito dall'art.5 del R.G.A. La delibera proposta dal presidente si considera approvata se la maggioranza prevista dall'art. 6 del RGA si esprime a favore della proposta. Quando, invece, si registri una diversità di posizioni, e comunque ove i componenti ne facciano espressa richiesta, il Presidente, nei trenta minuti successivi al termine previsto per la conclusione della riunione, sottopone le diverse proposte presentate nel corso del dibattito a votazione assegnando

un termine (non superiore a 3 ore) per l'espressione del voto da parte di ciascuno dei componenti.

7. Il Presidente invia il verbale con la delibera approvata a tutti i componenti il Collegio entro le tre ore successive alla conclusione della seduta.

8. ISTITUZIONE E RINNOVO CORSI MASTER A.A. 2014/15

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

1. Riferimenti normativi

D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*” – Art. 3, commi 9 e 10 e art 7. c. 4

Regolamento dei corsi Master emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni, pubblicato nel sito di Ateneo – sezione *NORMATIVA*

Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale emanato con il D.R. n. 823/13 del 16/10/2012 e successive modificazioni e integrazioni – Art. 7 (Master), pubblicato nel sito di Ateneo – sezione *NORMATIVA*

2. Proposte dalle strutture didattiche per l'a.a. 2014/15

2.1. Il Consiglio di Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU), nella riunione del 20 giugno 2014, ha approvato l'istituzione, per l'A.A. 2014/2015, del corso Master di secondo livello in “**Diritto alimentare**”.

Si illustrano dei seguito gli aspetti essenziali del corso, esposti nel dettaglio nel Regolamento didattico pubblicato nel sito riservato ai componenti del Senato Accademico:

Struttura didattica di riferimento: Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU)

Dipartimento concorrente: Dipartimento per la Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) – delibera del CdD del 23 giugno 2014 di adesione al Master

Soggetti consorziati: Università degli Studi *Campus* Bio-Medico di Roma (La stipula della Convenzione con il Campus Bio-Medico è condizionata all'approvazione della proposta di istituzione del Master da parte degli Organi di governo dell'Ateneo)

Soggetti cooperanti: Mipaaf – Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Sede didattica: Le lezioni frontali, le esercitazioni ed i *workgroup* si svolgeranno nelle sedi dell'Università della Tuscia, ivi inclusa la sede di Pieve Tesino, e dell'Università Campus Bio-

Medico, anche attraverso l'utilizzazione di strumenti telematici e di e-learning. Gli *stages*, i tirocini e le esercitazioni si svolgeranno presso il Mipaaf, il NAF – Nucleo Agroalimentare Forestale del CFS, e gli altri enti pubblici e privati in convenzione con il Master.

Durata: 12 mesi (8 gennaio 2015 – 7 gennaio 2016)

Obiettivi formativi: il Master ha come obiettivo principale quello di fornire ai partecipanti conoscenze giuridiche specialistiche, sia sistematiche che operative, nell'area del Diritto Alimentare, attraverso l'utilizzazione di un approccio multidisciplinare. Il Corso propone uno studio critico della più recente legislazione alimentare, in prospettiva comparativa e con particolare attenzione agli orientamenti della giurisprudenza e dell'amministrazione.

Il percorso formativo tiene altresì conto delle nuove linee disciplinari emergenti, con l'analisi e l'approfondimento delle proposte di riforma attualmente in discussione in sede nazionale, europea ed internazionale.

Attività didattica: l'impegno didattico richiesto è di 1500 ore complessive, per un totale di 60 crediti. Così suddivise:

- 24 CFU lezioni frontali
- 12 CFU esercitazioni e work groups
- 12 CFU stages/tirocini
- 4 CFU tesi
- 8 CFU studio individuale

La frequenza è obbligatoria per almeno il 70% delle ore di impegno.

Il piano degli studi è esposto nel Regolamento didattico del corso.

Requisiti di ammissione: il Master è rivolto a cittadini comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno in Italia in possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia di Master Universitari di I e II livello (cfr. D.M 270/2004 e successive modificazioni), con preferenza per le seguenti Classi di laurea magistrale: LMG/01, LM-6, LM-7, LM-56, LM-59, LM-61, LM-63, LM-69, LM-70, LM-73, LM-75, LM-77

Numero di iscritti: min. 15 – max 50

Contributo di iscrizione: € 2.500,00. Sono previste delle borse di studio a copertura parziale della quota di iscrizione degli studenti più meritevoli.

Comitato Ordinatore: Prof. F. Albisinni (Responsabile scientifico per il DISTU), Prof.ssa L. De Gara (Responsabile scientifico per il Campus Biomedico), Prof. S. Battini (DISTU), Prof. F. Bruno (UCBM), Prof. N. Corbo (DISTU), Prof.ssa D. De Santis (DIBAF), Prof. R. Massantini (DIBAF), Prof. M. Ruzzi (DIBAF), Prof. C. Sotis (DISTU)

Centro di spesa: Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU)

2.2. Il Consiglio di Dipartimento di Economia e impresa, nella riunione del 16 luglio 2014, ha approvato il rinnovo dell'Offerta Formativa dei seguenti corsi Master per l'A.A. 2014/2015,

➤ Master di I livello in “**Welfare pubblico e privato e le casse di previdenza per i professionisti**” (2^a edizione)

Struttura didattica di riferimento: Dipartimento di Economia e impresa

Sede didattica: Viterbo – Roma (presso sedi che saranno messe a disposizione da MefopS.p.A.)

Durata: semestrale (avvio delle lezioni da febbraio 2015)

Obiettivi formativi: l’iniziativa si prefigge l’obiettivo di formare esperti in tematiche previdenziali-assistenziali e di *Welfare*, con particolare riferimento agli aspetti giuridici, organizzativi e finanziario-attuariali della previdenza dei liberi professionisti.

Il Master è finalizzato a creare ed aggiornare professionalità degli operatori del settore casse professionali e dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche vigilanti sul settore.

Attività didattica: Il corso prevede l’acquisizione di 60 CFU per un totale di 600 ore, di cui 100 ore di lezioni in aula; 400 ore di attività pratica (tesina e project work)) e 100 di formazione a distanza.

Il piano degli studi del Master è deliberato dal Comitato ordinatore del corso ed è allegato alla Convenzione da stipulare con MEFOP S.p.A.. Nel piano di studi viene indicato un percorso formativo idoneo al raggiungimento degli obiettivi del Master, per cui lo stesso sarà suscettibile di modifiche, qualora queste si dovessero rendere necessarie ai fini del raggiungimento degli obiettivi stessi.

Requisiti di ammissione: il Master è rivolto a cittadini comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno in Italia in possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia di Master Universitari di I e II livello (cfr. D.M 270/2004 e successive modificazioni).

La selezione dei candidati avverrà sulla base dei criteri indicati nel bando di concorso

Numero di iscritti: min. 4 – max 40

Contributo di iscrizione: € 4.000,00. Sono previste delle borse di studio a copertura delle quote di iscrizione degli studenti più meritevoli. Il numero e la consistenza delle predette borse saranno definiti dopo la chiusura delle iscrizioni, in seguito all’individuazione degli sponsor. L’attribuzione delle borse di studio verrà gestita dal Direttore del Master e sottoposta a ratifica del Comitato scientifico.

Comitato Ordinatore: Prof. Egidio Giuseppe Perrone, Prof. Mauro Marè, Prof. Giorgio Troi

Centro di spesa: Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM)

➤ Master di I livello in “**Economia e management della previdenza complementare**” (2^a edizione)

Struttura didattica di riferimento: Dipartimento di Economia e impresa

Sede didattica: Viterbo, Roma e Milano (presso sedi che saranno messe a disposizione da Mefop S.p.A.)

Durata: 6 mesi (avvio delle lezioni da marzo 2015)

Obiettivi formativi: l'iniziativa si prefigge l'obiettivo di trasmettere competenze specialistiche in materia di previdenza complementare; soddisfa i requisiti di professionalità di coloro i quali svolgono o intendono svolgere funzioni di amministrazione, direzione e controllo o comunque funzioni di responsabilità in forme pensionistiche complementari. Il corso fornisce le competenze e gli strumenti per una efficace gestione di un fondo pensione con particolare riferimento agli aspetti normativo – istituzionali, economico-finanziari, fiscali, contabili, organizzativi e gestionali.

Attività didattica: Il corso prevede l'acquisizione di 60 CFU per un totale di 600 ore, di cui 150 di lezioni in aula; 350 ore di attività pratica (tesina e *project work*); 100 di formazione a distanza e eventuali attività/esperienze di approfondimento.

Il piano degli studi del Master è deliberato dal Comitato ordinatore del corso ed è allegato alla Convenzione da stipulare con MEFOP S.p.A.. Nel piano di studi viene indicato un percorso formativo idoneo al raggiungimento degli obiettivi del master, per cui lo stesso sarà suscettibile di modifiche, qualora queste si dovessero rendere necessarie ai fini del raggiungimento degli obiettivi stessi.

Requisiti di ammissione: il Master è rivolto a cittadini comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno in Italia in possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia di Master Universitari di I e II livello (cfr. D.M 270/2004 e successive modificazioni). La selezione dei candidati avverrà sulla base dei criteri indicati nel bando di concorso.

Numero di iscritti: min. 4 – max 40

Contributo di iscrizione: € 4.000,00. Sono previste delle borse di studio a copertura delle quote di iscrizione degli studenti più meritevoli. Il numero e la consistenza delle predette borse saranno definiti dopo la chiusura delle iscrizioni, in seguito all'individuazione degli sponsor. L'attribuzione delle borse di studio verrà gestita dal direttore del Master e sottoposta a ratifica del Comitato scientifico.

Comitato Ordinatore: Prof. Egidio Giuseppe Perrone, Prof. Mauro Marè, Prof. Giorgio Troi

Centro di spesa: Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM)

➤ Master di II livello in **Economia e diritto della previdenza complementare** (9^a edizione)

Struttura didattica di riferimento: Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)

Ateneo consorziato: LUISS "Guido Carli" di Roma

Sede didattica: Viterbo – Roma (presso sedi che saranno messe a disposizione da Mefop S.p.A.)

Durata: 12 mesi (avvio delle lezioni da gennaio 2015)

Obiettivi formativi: Il Master si propone di formare specialisti in materia previdenziale con particolare riferimento al settore della previdenza complementare, fornendo conoscenze interdisciplinari sul settore sia alla luce della normativa vigente che della complessa riforma che è entrata in vigore il 1° gennaio 2007 (D.Lgs. 252/05). Le figure professionali così delineate saranno in grado di svolgere attività di consulenza in materia previdenziale e attività operativa presso ogni Fondo pensione e/o promotore di Fondi pensione e/o polizze individuali di previdenza.

Attività didattica: il corso prevede l'acquisizione di 60 CFU per un totale di 1400 ore di formazione, complessiva, di cui 400 ore di didattica frontale, 250 ore di formazione a distanza e didattica alternativa; 270 ore di attività pratica (tesina e project work; attività/esperienze di approfondimento); 480 ore di stage.

Il piano degli studi del Master è deliberato dal Comitato ordinatore del corso ed è allegato alla Convenzione da stipulare con MEFOP S.p.A.. Nel piano di studi viene indicato un percorso formativo idoneo al raggiungimento degli obiettivi del master, per cui lo stesso sarà suscettibile di modifiche, qualora queste si dovessero rendere necessarie ai fini del raggiungimento degli obiettivi stessi.

Requisiti di ammissione: Il corso si rivolge a cittadini, comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno in Italia, in possesso di una laurea vecchio ordinamento o una laurea specialistica/magistrale equiparata.

Numero iscritti: min 4 - max 40

Contributo di iscrizione: € 7.000,00. Sono previste delle borse di studio a copertura delle quote di iscrizione degli studenti più meritevoli. Il numero e la consistenza delle predette borse saranno definiti dopo la chiusura delle iscrizioni, in seguito all'individuazione degli sponsor.

L'attribuzione delle borse di studio verrà gestita dal direttore del Master e sottoposta a ratifica del Comitato scientifico.

Comitato Ordinatore: Prof. Egidio Giuseppe Perrone, Prof. Mauro Marè, Prof. Giorgio Troi, docenti presso il Dipartimento di Economia e impresa dell'Università degli Studi della Tuscia.

Centro di spesa: Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM)

Inoltre, il Consiglio di Dipartimento di Economia e Impresa, nella medesima seduta, ha approvato l'istituzione, per l'a.a. 2014/15, del Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in "**Lavoro e previdenza nel pubblico impiego**" (2^a edizione)

Durata: 3 mesi

Sede didattica: Roma

Numero di iscritti: min. 15

Obiettivi formativi: l'iniziativa si prefigge l'obiettivo di formare ed aggiornare esperti e professionisti nelle tematiche lavoristiche e previdenziali con particolare attenzione al settore del lavoro del lavoro pubblico e alla previdenza complementare del pubblico impiego. Nel corso

verranno impartite lezioni teoriche di base e successivamente competenze specialistiche e operative legate al funzionamento del sistema di previdenza dei pubblici dipendenti e della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 124/93. Il corso fornisce le competenze e gli strumenti per una efficace gestione dei rapporti informativi con il pubblico in materia lavoristica e previdenziale e per una efficace gestione dei principali aspetti della vita di un fondo pensione con particolare riferimento agli aspetti normativo – istituzionali, economico–finanziari, fiscali, contabili, organizzativi e gestionali.

Attività didattica: 80 ore di lezione teorica e pratica

Contributo di iscrizione: € 1.500,00. Sono previste delle borse di studio a copertura delle quote di iscrizione dei partecipanti più meritevoli.

Consiglio Didattico: Prof. Egidio Giuseppe Perrone, Prof. Mauro Marè, Prof. Pasquale Sandulli, Avv. Mastantuono Damiana, Avv. Cicero Lorenzo, Dott. Andrea Testi

Centro di spesa: Dipartimento di Economia e Impresa.

Infine, parallelamente ai Master Universitari, la Mefop S.p.A. organizza Corsi di formazione professionalizzante in materia di “Economia e diritto della previdenza complementare”, ai sensi del DM 79/07. L’Università si impegna a rilasciare ai partecipanti che abbiano regolarmente frequentato il Corso di formazione Professionalizzante Mefop-Unitus,, siano stati presenti ad almeno 150 ore complessive di attività formativa e abbiano positivamente superato la prova finale, la certificazione di cui al DM Lavoro 79/07 (*).

Nota (*): Tale decreto all’articolo 2 definisce i requisiti di professionalità per i componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché per il responsabile o direttore del fondo; in particolare la lettera g) del primo comma indica per le figure citate, che non hanno maturato i requisiti di professionalità descritti nelle lettere precedenti, l’obbligo di frequenza a corsi di professionalizzazione normati dal successivo articolo 3. L’articolo prescrive le norme per l’istituzione di detti corsi, l’articolazione ed i contenuti di programma, la durata e le prove per la valutazione dell’apprendimento in esito delle quali verrà rilasciato l’attestato di partecipazione indispensabile per l’assunzione di incarichi di responsabile del fondo, direttore del fondo, componente degli organi di gestione e di controllo. Il testo del decreto è riportato nell’appendice legislativa scaricabile dall’area riservata.

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico di approvare la seguente Offerta Formativa dei corsi Master per l'a.a. 2014/15:

Corsi di primo livello:

1. “Welfare pubblico e privato e le casse di previdenza per i professionisti” (DEIM)
2. “Economia e management della previdenza complementare” (DEIM)

Corsi di secondo livello:

1. “Economia e diritto della previdenza complementare” (DEIM)
2. “Diritto alimentare” (DISTU)

- di approvare l’attivazione del Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in “Lavoro e previdenza nel pubblico impiego”;
- di approvare le seguenti Convenzioni per l’attivazione dei corsi Master offerti dal Dipartimento di Economia e Impresa:
 - a. Convenzione per l’attivazione dei corsi di Master e di aggiornamento professionale per l’a.a. 2014/15 (UNITUS – MEFOP S.p.A.);
 - b. Convenzione interuniversitaria per la programmazione didattica e la gestione del Master interateneo di II livello in “Economia e diritto della previdenza complementare” per l’a.a. 2014/15 (UNITUS – LUISS “GUIDO CARLI”);
- di approvare la Convenzione per l’attivazione di corsi professionalizzanti in “Economia e diritto della previdenza complementare” ex DM 79/07, a.a. 2014/15 (UNITUS – MEFOP S.p.A.).

Su invito del Rettore i Direttori dei Dipartimenti DEIM e DISTU illustrano le iniziative proposte dalle relative strutture.

Il prof. Varvaro chiede se a livello generale esista la possibilità che le iscrizioni ai corsi di master di I livello possano comportare effetti negativi sul potenziale degli iscritti ai corsi di laurea magistrale.

Il Rettore evidenzia come i corsi di master si orientino verso una platea di individui già inseriti nel mondo del lavoro che intendono acquisire particolari specializzazioni. I corsi di laurea magistrale offrono una preparazione diversa dai corsi di master di I livello. I corsi di master registrano un basso numero di iscritti che peraltro non pesa sul bilancio dell’Ateneo bensì apporta importanti contributi finanziari all’Ateneo.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con il Decreto Rettorale n. 480 del 08/06/2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22.06.2012;

VISTA la legge 19 novembre 1990, n. 341 “Riforma degli ordinamenti didattici universitari” e, in particolare, l’articolo 8 il quale stabilisce che le Università possano avvalersi, per la realizzazione delle attività formative e dei servizi didattici integrati, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con facoltà di prevedere la stipulazione di apposite convenzioni;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 (*Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con il D.M. n. 509/99*) e, in particolare, gli artt. 3, c. 9 e 7, c. 4;

VISTO il Regolamento dei corsi Master emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento dei corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale dell’Università degli Studi della Tuscia, reso esecutivo con il Decreto Rettorale n. 169/07 del 6 marzo 2007;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale emanato con il D.R. n. 823/13 del 16/10/2012 e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l’art. 7 (Master);

VISTA la delibera del 20 giugno 2014 con cui il Consiglio di Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU) ha approvato l'istituzione, per l’A.A. 2014/2015, del corso Master di secondo livello in “Diritto alimentare”;

VISTA la delibera del 23 giugno 2014 con cui il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali ha deliberato l’adesione al corso Master di secondo livello in “Diritto alimentare”, a.a. 2014/15;

VISTA la delibera del 16 luglio 2014 con cui il Consiglio del Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM) ha approvato la proposta di istituzione dei seguenti corsi Master per l’a.a. 2014/2015:

- a) “Welfare pubblico e privato e le casse di previdenza per i professionisti” (I livello);
- b) “Economia e management della previdenza complementare” (I livello);
- c) “Economia e diritto della previdenza complementare” (II livello) in Convenzione con l’Università LUISS “Guido Carli” di Roma

e del Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in “Lavoro e previdenza nel pubblico impiego”;

CONSIDERATO che i tre corsi Master e il corso di perfezionamento e aggiornamento sono attivati in collaborazione con MEFOP S.p.A. mediante la stipula di un’unica Convenzione;

TENUTO CONTO che la stipula della Convenzione con l’Università Campus Bio-Medico di Roma per l’attivazione del corso Master di II livello in “Diritto alimentare” è condizionata all’approvazione della proposta di istituzione del corso stesso;

delibera:

- di approvare la seguente Offerta Formativa dei corsi Master per l’a.a. 2014/15:
 - Corsi di primo livello:
 3. “Welfare pubblico e privato e le casse di previdenza per i professionisti” (DEIM)
 4. “Economia e management della previdenza complementare” (DEIM)
 - Corsi di secondo livello:
 3. “Economia e diritto della previdenza complementare” (DEIM)
 4. “Diritto alimentare” (DISTU)
- di approvare l’attivazione del Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in “Lavoro e previdenza nel pubblico impiego”;
- di approvare le seguenti Convenzioni per l’attivazione dei corsi Master offerti dal Dipartimento di Economia e Impresa:
 - a. Convenzione per l’attivazione dei corsi di Master e di aggiornamento professionale per l’a.a. 2014/15 (UNITUS – MEFOP S.p.A.) (**Allegato n. 7/1-15**);

- b. Convenzione interuniversitaria per la programmazione didattica e la gestione del Master interateneo di II livello in “Economia e diritto della previdenza complementare” per l’a.a. 2014/15 (UNITUS – LUISS “GUIDO CARLI”) **(Allegato n. 8/1-2)**;
- di approvare la Convenzione per l’attivazione di corsi professionalizzanti in “Economia e diritto della previdenza complementare” ex DM 79/07, a.a. 2014/15 (UNITUS – MEFOP S.p.A.) **(Allegato n. 9/1-5)**.

9. ORGANIZZAZIONE OPEN DAY DI ATENEIO

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione che segue predisposta dall’Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

1. Riferimenti normativi

D.M. 21 luglio 1998, n. 245 “*Regolamento in materia di accessi all’istruzione universitaria e di connesse attività di orientamento*”;

L. 2 agosto 1999, n. 264 “*Norme in materia di accessi ai corsi universitari*”.

Prevedono attività di orientamento che le Università sono tenute a svolgere a favore degli studenti degli ultimi anni.

D.M. 3 novembre 1999, n. 509 “*Regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei*”;

D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*” .

Prevedono che i regolamenti didattici di Ateneo disciplinino, tra l’altro, attività didattiche integrative, di orientamento, di tutoraggio e prevedano l’introduzione di un servizio di Ateneo per il coordinamento delle attività di orientamento, da svolgere in collaborazione con gli istituti di istruzione secondaria superiore.

Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale emanato con il D.R. n. 823/13 del 16/10/2012 e successive modificazioni e integrazioni – Art. 13 (*Orientamento e tutorato*), pubblicato nel sito di Ateneo – sezione *NORMATIVA*

2. Organizzazione dell’Open Day d’Ateneo

Secondo una tradizione ormai consolidata, l’Università degli Studi della Tuscia organizza nel mese di settembre l’**Open Day di Ateneo** per presentare agli studenti delle Scuole secondarie di secondo grado e a tutte le persone interessate i corsi di studio attivati per l’a.a. 2014/15 e tutti i servizi offerti agli iscritti.

I partecipanti avranno l’opportunità di visitare le strutture dell’Ateneo e di conoscere nel dettaglio l’organizzazione, i servizi, le modalità di iscrizione e le iniziative di sostegno allo studio. Inoltre, gli studenti avranno la possibilità di sostenere gratuitamente il *test* d’ingresso ai corsi di laurea e di laurea magistrale ad accesso libero.

L’iniziativa si svolgerà in due giornate, di cui la prima a carattere generale, l’ **11 settembre 2014**, nel chiostro rinascimentale del complesso di S. Maria in Gradi, con allestimento di *stand* per

ciascun Dipartimento. Saranno, inoltre, presenti punti informativi dell'Ufficio *Placement*, dell'Ufficio Mobilità e Cooperazioni Internazionale, del CUS (Centro universitario sportivo) e delle Associazioni studentesche.

La seconda giornata, organizzata dai Dipartimenti secondo un proprio programma, presso le rispettive sedi, sarà articolata in due date distinte, **12 e 15 settembre 2014**, al fine di consentire agli studenti di poter partecipare a più presentazioni presso le strutture didattiche.

Si propone di distribuire i Dipartimenti tra le due giornate nel seguente modo, salvo diversa richiesta delle strutture:

1^ giornata	2^ giornata
DAFNE - via S. Camillo de Lellis snc	DIBAF – via S. Camillo de Lellis snc
DISTU – via San Carlo n. 32	DEB - L.go dell'Università snc
DIBAF (Biotecnologie) - L.go dell'Università	DEIM - via del Paradiso n. 47
DISBEC – L.go dell'Università snc	DISUCOM – via S. Maria in Gradi n. 4

In entrambe le giornate saranno somministrati i *test* di ingresso ai corsi di laurea triennale e di laurea magistrale a ciclo unico, secondo i seguenti orari:

11 settembre 2014	12 settembre 2014	15 settembre 2014
dalle ore 12.00 alle ore 17.30	dalle ore 14.00 alle 18.00	dalle ore 14.00 alle ore 18.00

L'organizzazione della manifestazione dovrà prevedere il coinvolgimento attivo degli studenti sia nella prima giornata, sia in quella dedicata alla presentazione dei Dipartimenti.

Si ritiene opportuno che, seguito dell'accreditamento della sede di Civitavecchia, i Dipartimenti DEIM e DEB, a cui afferiscono i corsi di studio che verranno attivati presso tale sede, organizzino iniziative mirate di orientamento sul territorio, volte a pubblicizzare le peculiarità dei corsi che saranno offerti presso la cittadina tirrenica.

3. Proposta di delibera

Si propone al Senato Accademico:

- di approvare l'organizzazione dell'*Open Day* di Ateneo in due giornate, di cui la prima a carattere generale (**11 settembre 2014**), organizzata nel chiostro rinascimentale del complesso di S. Maria in Gradi, e la seconda, organizzata dai Dipartimenti secondo un proprio programma, presso le rispettive sedi, articolata in due date distinte (**12 e 15 settembre 2014**), secondo il seguente calendario (con possibilità di invertire le date assegnate ai due gruppi di Dipartimenti):

1^ giornata – 12 settembre 2014	2^ giornata – 15 settembre 2014
DAFNE - via S. Camillo de Lellis snc	DIBAF – via S. Camillo de Lellis snc
DISBEC – L.go dell'Università snc	DEB - L.go dell'Università snc
DIBAF (Biotecnologie) - L.go dell'Università	DEIM - via del Paradiso n. 47
DISTU – via San Carlo n. 32	DISUCOM – via S. Maria in Gradi n. 4

- autorizzare la somministrazione dei test di ingresso ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, in forma gratuita, secondo il seguente calendario:

11 settembre 2014	12 settembre 2014	15 settembre 2014
dalle ore 12.00 alle ore 17.30	dalle ore 14.00 alle 18.00	dalle ore 14.00 alle ore 18.00

- di dare mandato ai Dipartimenti DEIM e DEB, a cui afferiscono i corsi di studio che verranno attivati presso la sede di Civitavecchia, di organizzare iniziative mirate di orientamento sul territorio, volte a pubblicizzare le peculiarità dei corsi che saranno offerti presso la cittadina tirrenica.

La prof.ssa Ciampi evidenzia l'opportunità di prevedere iniziative mirate all'orientamento studentesco per il prossimo anno accademico nel periodo immediatamente a ridosso degli esami di maturità.

Il Direttore Generale informa che l'amministrazione ha avviato azioni di promozione dei corsi di studio dell'Ateneo e che a fine luglio sono previste apposite conferenze stampa. Evidenzia, altresì, la necessità del massimo raccordo tra i Dipartimenti e l'Amministrazione Centrale per il positivo esito delle iniziative.

Il Senato Accademico,

VISTO il D.M. 21 luglio 1998, n. 245 “*Regolamento in materia di accessi all'istruzione universitaria e di connesse attività di orientamento*”;

VISTA la Legge 2 agosto 1999, n. 264 “*Norme in materia di accessi ai corsi universitari*”.

VISTO il D.M. 3 novembre 1999, n. 509 “*Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei*”;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*” .

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale emanato con il D.R. n. 823/13 del 16/10/2012 e successive modificazioni e integrazioni – Art. 13 (*Orientamento e tutorato*), pubblicato nel sito di Ateneo – sezione *NORMATIVA*

TENUTO CONTO della necessità di organizzare il tradizionale *Open day* nel mese di settembre;

VISTA la proposta degli Uffici competenti,

delibera

- di approvare l'organizzazione dell'*Open Day* di Ateneo in due giornate, di cui la prima a carattere generale (11 settembre 2014), organizzata nel chiostro rinascimentale del complesso di S. Maria in Gradi, e la seconda, organizzata dai Dipartimenti secondo un proprio programma, presso le rispettive sedi, articolata in due date distinte (12 e 15 settembre 2014), secondo il seguente calendario (con possibilità di invertire le date assegnate ai due gruppi di Dipartimenti):

1^ giornata – 12 settembre 2014	2^ giornata – 15 settembre 2014
DAFNE - via S. Camillo de Lellis snc	DIBAF – via S. Camillo de Lellis snc
DISBEC – L.go dell'Università snc	DEB - L.go dell'Università snc
DIBAF (Biotecnologie) - L.go dell'Università	DEIM - via del Paradiso n. 47
DISTU – via San Carlo n. 32	DISUCOM – via S. Maria in Gradi n. 4

- di autorizzare la somministrazione dei test di ingresso ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, in forma gratuita, secondo il seguente calendario:

11 settembre 2014	12 settembre 2014	15 settembre 2014
dalle ore 12.00 alle ore 17.30	dalle ore 14.00 alle 18.00	dalle ore 14.00 alle ore 18.00

- di dare mandato ai Dipartimenti DEIM e DEB, a cui afferiscono i corsi di studio che verranno attivati presso la sede di Civitavecchia, di organizzare iniziative mirate di orientamento sul territorio, volte a pubblicizzare le peculiarità dei corsi che saranno offerti presso la cittadina tirrenica.

10. VARIE ED EVENTUALI

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 12,00.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri